IL LAGO DI ARIGNANO,
LUOGO DI STORIA E DI NATURA

Indicazioni per un futuro di area protetta

Scopo primario del progetto: garantire la quiete e l'attuale armonia paesaggistica del Lago e della sua valle, escludendo interventi di urbanizzazione entro il bacino e le sue adiacenze e usi impropri al suo decoro e alla sua vocazione.
Costruire per il Lago e la sua valle un sistema di eccellenza ambientale capace di costituire un modello e un richiamo per l'intera regione.

Brevi cenni storici:

Il Lago di Arignano si trova in Piemonte, alle porte di Torino. E' un piccolo invaso artificiale incastonato tra le colline di Arignano, sul confine con Marentino, tra Chieri e il Monferrato. Il Lago fu realizzato per volontà di Paolo Remigio Costa, Conte di Carrù e della Trinità a scopo irriguo, sbarrando la valle del Rivo Cremera sul confine fra i Comuni di Marentino e Arignano. Il progetto di B.Brunati porta la data del 21 Marzo 1838. L'invaso è stato svuotato nel 1980 per motivi di sicurezza. Dal 2006 è stata avviata la sua ricostituzione dopo il riassetto dell'alveo, degli scarichi e dell'emissario.

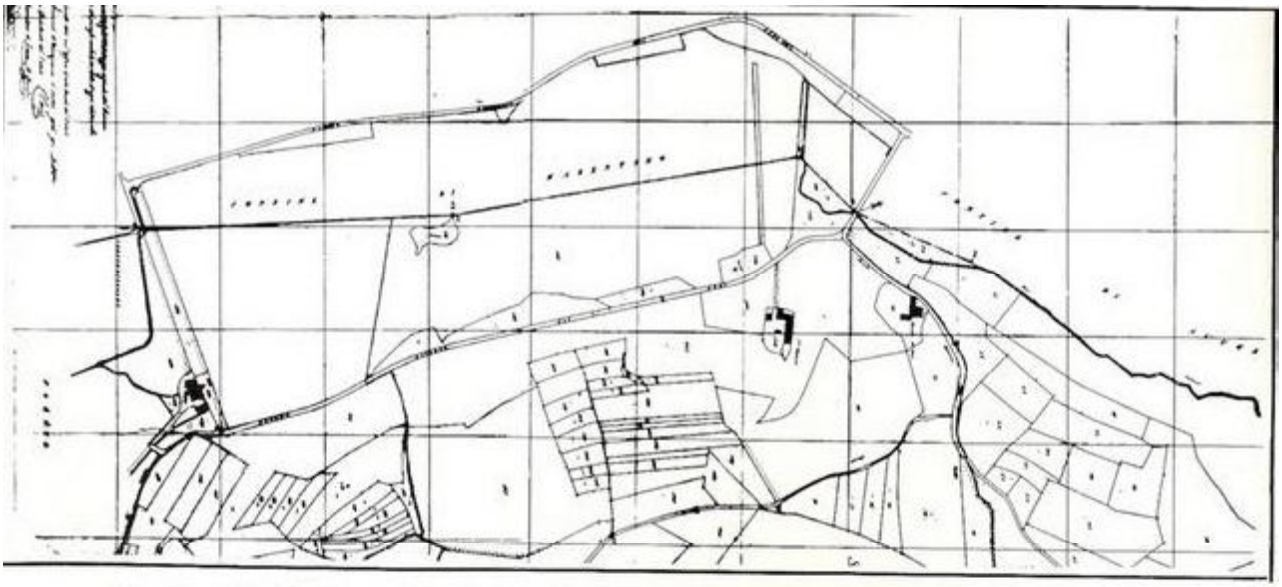

Fig. 11 - *AST 2, Catasto Rabbini (1865), Mappa del territorio di Arignano, foglio I, particolare.*

Capitolo I : Premessa

Il ripristino del Lago, iniziato nel 2006, ha portato alla realizzazione di un nuovo invaso a diversi livelli di profondità ed alla messa in sicurezza della diga in terra attraverso la costruzione di un nuovo sfioratore e relativo canale di stramazzo che convoglia le acque nel Rio Banna. Allo stato di progresso attuale l'opera sin qui realizzata necessita di essere ricompresa in un progetto globale che includa, in estrema sintesi, tali azioni:

- Autorizzazione al posizionamento di una paratoia di livello regolabile e suo finanziamento, ciò prevede idoneo accordo con l'Ente regionale preposto al fine di superare l'attuale individuazione del Lago come bacino di esclusiva laminazione.
- Ripristino ecologico ed ambientale applicando le tecniche generali dell'ingegneria naturalistica al fine di promuovere la massima diversificazione delle nicchie ecologiche. Tale approccio, purtroppo non utilizzato sin dall'inizio, è invece presente in ogni ambito esplorato all'interno di questa progettazione.
- Tutelare il patrimonio faunistico ed arboreo
- Consentire uno sviluppo turistico sostenibile, risorsa economica per i Comuni di Arignano e Marentino in prima istanza; ma va altresì costruita la strada che generi un più ampio coinvolgimento dei Comuni confinanti e limitrofi, al fine di individuare una ampia area territoriale che possa contribuire ed avere positivi riscontri di efficacia dell'impianto progettuale complessivo.

Capitolo II : Obbiettivi primari del progetto

1. Creare “un'area umida” nella collina torinese mantenendo il più possibile intatto lo stato dei luoghi, apportando quindi soltanto modifiche tecnicamente indispensabili e introducendo migliorie nell’esistente finalizzate al suo armonico inserimento paesaggistico, ambientale e naturalistico
2. Creare corridoi di continuità con il Parco della Collina Torinese e percorsi formativi didattici per la popolazione scolastica e quella adulta in collaborazione con le Associazioni e gli Enti di settore
3. Valorizzare e stabilizzare il territorio al fine di garantirne la valenza paesaggistica
4. Incentivare lo sviluppo locale attraverso programmi di fruizione turistica sostenibile
5. Sviluppare nuove attività produttive del territorio compatibili con l’obbiettivo di tutela.
6. Rispondere ad esigenze di pubblica utilità (laminazione, agricoltura irrigua, emergenza incendi).

1. Creazione di un'area umida

Tale obbiettivo primario implica immediate decisioni su un modello gestionale ben preciso e formalizzato, diversamente l'attuale area umida è destinata a scomparire per assenza di governo e conseguente stato di abbandono, il che rappresenta una "porta costantemente aperta" a qualsivoglia iniziativa, prevalentemente a carattere personale e svincolata da un progetto definito, particolareggiato su ogni aspetto e basato su accordi istituzionali che ne garantiscano sia l'identità che le finalità nel breve, medio e lungo termine. Dato per acquisito questo fondamentale primo step, si può procedere ritenendo che, fissato il quadro generale vincolante (dimensioni del bacino, profondità delle acque, sistemazione degli impianti idraulici ecc.), possiamo considerare come modello di riferimento quello di naturalizzazione dei laghetti ENEL nell'oasi di Crava-Morozzo presso Mondovì, parco regionale gestito in accordo con la LIPU e situato in un contesto rurale e vario lungo il Pesio con colline, boschi e specchi d'acqua. L'Oasi di Crava-Morozzo è infatti la più importante zona umida del Cuneese.

Dato il rapido ripopolamento dello specchio d'acqua, il Lago di Arignano è stato monitorato costantemente da Torino Birdwatching (per maggiori informazioni www.torinobirdwatching.net). Tale operazione ha consentito di censire, dalla rinascita del Lago, l'avifauna presente nei diversi periodi, evidenziando anche la sosta di specie rare in corso di migrazione.

Alla luce del suddetto modello e raffrontato con l'area lago di Arignano si individuano indispensabili le seguenti azioni:

1.1 Le sponde del Lago: va messa a punto una progettazione ad hoc che preveda diversificazioni nella pendenza, nei materiali e nella vegetazione che le caratterizzano, anche al fine di consentire la presenza di acque basse per facilitare l'attecchimento di vegetazione palustre, l'insediamento , la riproduzione e la sosta di specie ornitiche, ittiche e anfibie; così come di acque più profonde che favoriscano la presenza di specie che necessitano invece di questo tipo di habitat. Sono ancora necessari gli interventi per raggiungere tale assetto delle sponde.

1.2 Perimetro del Lago : mascherato e separato dallo sterrato perimetrale (almeno per ampi tratti) da una vegetazione autoctona (siepi arboree e arbustive) in modo da isolare e proteggere lo specchio d'acqua dal disturbo antropico. Vanno però assolutamente evitate barriere artificiali (reti, ecc.) che impediscano lo spostamento della fauna. Sono da avviare ancora tutti gli interventi al fine di raggiungere questo scopo.

1.3 In prima istanza è necessario predisporre un tratto di sentiero in sponda destra o sinistra che potrà essere mascherato e attrezzato in maniera idonea con capanni mimetici di osservazione dell'avifauna. Tale azione deve però inserirsi in un generale riassetto paesistico che coinvolga il territorio molto ampiamente, attraverso la volontà comune e la progettualità congiunta finalizzata a : creazione di siepi, macchie di bosco, canali di raccolta delle acque per impedire erosione e per creare zone di abbeverata, tenendo presente il bacino idrografico di riferimento che nel suo complesso deve divenire interprete di queste trasformazioni. Solo all'interno di rigorosa regolamentazione e condotta da specifico personale addetto alla vigilanza o per ufficiali motivi di studio o di monitoraggio, non impattanti, può essere prevista l'osservazione da canoa. Qualunque altra esperienza in canoa che non rientri in questi fini non va praticata. Sono da avviare ancora tutti gli interventi per realizzare questo assetto.

1.4 Isolotto dei Costa mantenuto nella sua morfologia e con il suo arredo vegetale.

1.5 Area a Nord dell'isolotto dei Costa: inerbita a prato e a gerbido naturale per accogliere l'espansione delle acque in caso di precipitazioni abbondanti, questa zona è fondamentale per l'insediamento e la pastura di molte specie animali. Area già in spontanea creazione

1.6 Zona di bosco igrofilo: periodicamente allagato, per costituire un ulteriore arricchimento della biodiversità ed attrattiva per i visitatori (si sottolinea la sua rarità nella provincia di Torino, vedi la palude dei Mareschi nel Lago grande di Avigliana). Attualmente questo impianto non esiste.

1.7 La zona a monte dell'invaso: ricreata da collinette con terra di riporto, è già stata piantumata con diverse specie arbustive e arboree. L'attuale piantumazione non risponde a caratteristiche di naturalità per quanto riguarda la distribuzione delle piante mentre sufficientemente in sintonia con il territorio originario per quanto riguarda le specie scelte. Deve pertanto essere correttamente e periodicamente manutenuta al fine di costituire un tassello fondamentale per l'ecosistema lago+prato+bosco e preparato da una fascia ecotonale di transizione ad arbusti. Sono ancora necessari interventi per soddisfare questo assetto naturale.

1.8 Individuazione di soluzioni per la correzione estetica delle recenti costruzioni in cemento finalizzate alla messa in sicurezza della diga.

1.9 Dal momento che una corretta progettualità deve rispondere a criteri di affidabilità è opportuno prevedere nel disegno complessivo e nella sua messa in atto nel tempo la professionalità e la competenza di un ingegnere idraulico. Non può essere ignorato il problema determinato dall'impaludamento del lago nel tempo legato all'accumulo di limo; vanno quindi individuate soluzioni tecniche finalizzate a garantire il mantenimento dell'area umida nel tempo. Ogni opera di svuotamento è sicuramente dannosa sia per la fauna ittica, per la vegetazione spondale e per l'avifauna. Accanto a ciò va ricordato che il limo è fertile, pertanto può trovare una sua utile applicazione nel territorio. Questo delicato equilibrio necessita quindi della stretta interazione ed operatività di diverse professionalità al fine di "dare garanzie al lago" in prima istanza e di poter utilizzare "i suoi prodotti" in modo sostenibilmente utile.

2. Individuazione di una "rete territoriale" : creazione di corridoi di continuità e percorsi formativi didattici

2.1 Al momento attuale l'area del Lago di Arignano, i Comuni di Marentino ed Arignano sono già inseriti nel progetto "Sentieri della Collina Torinese" a cura della Regione Piemonte, del Parco Naturale della Collina di Torino e della Provincia di Torino. La tabulazione dei percorsi dovrà essere opportunamente studiata ed integrata con quella attuale al fine di consentire le escursioni all'interno di questo ampio territorio in continuità. E' altresì già attivo un calendario annuale di passeggiate realizzato dal coordinamento del progetto che include forze associative di Arignano e di Marentino. Attualmente il Parco della Collina Torinese si aggrega con il Parco del Po, con cui va studiata una stretta interrelazione, vista la sostanziale affinità faunistica e più ampiamente naturalistica che caratterizza l'ampio comprensorio del Po ed il Lago di Arignano con il suo bacino idrografico. A questi collegamenti vanno aggiunte altre "continuità" anche alla luce di quanto individuato nei piani paesistici, che collocano Arignano nell'ampia zona di pianura che la circonda e che già include alcune "zone umide" di diversa configurazione e di minor estensione, che però diventano importanti all'interno di un contesto sia naturalistico che di attività umane. La costruzione di questa "rete territoriale" consente di identificare un territorio che dalla collina alla pianura può assumere una sua specifica e concreta identità da cui possono nascere molteplici iniziative, attività, sia in ambito turistico che economico, sviluppando nel tempo una sua specifica notorietà.

2.2 L'area del Lago di Arignano è un laboratorio diretto di formazione naturalistica e di attività umane, risorsa preziosa per la popolazione scolastica non solo locale ma anche dei Comuni limitrofi e dei grandi centri urbani, particolarmente carenti di aree analoghe. La convergenza progettuale già individuata dalla Pro Loco " Amici del Lago di Arignano " con associazioni del settore (l'Associazione "Il tuo Parco") prevede :

- programmi didattici volti a :
  - Educare alla conoscenza dell'ambiente ed educazione al comportamento
  - Conoscere il territorio e la sua storia
    Conoscere gli elementi abiotici e biotici che caratterizzano l'ambiente lacustre e delle loro connessioni in un ecosistema
  - Conoscere i principali parametri idrologici
    Valutare le modificazioni naturali ed antropiche

- programmi di interesse informativo/formativo per la popolazione adulta riguardanti:
  - Il territorio e la sua gente per scoprire e conoscere le sue eccellenze

- La valorizzazione economica
- L'individuazione delle opportunità legate alla presenza del lago
- Il riconoscimento delle valenze del territorio del lago di Arignano in contesti più ampi
- La realizzazione di Percorsi Naturalistici e di birdwatching
- Lo studio di piccole infrastrutture non impattanti per migliorare la fruibilità naturalistica
- La promozione di un turismo intelligente e rispettoso
  L'organizzazione di iniziative periodiche e continuative legate alle eccellenze naturalistiche, agricole e produttive del territorio.

3. Valorizzare e stabilizzare il territorio al fine di garantirne la valenza paesaggistica

Questo obiettivo implica obbligatoriamente:

3.1 La Tutela di tutta la valle del Lago e dei relativi versanti collinari poiché il Lago deve essere il baricentro di un vasto comprensorio tutelato

3.2 La Cessazione stabile dell'espansione edilizia in un'area ampia per evitare ulteriore compromissione della bellezza e dell'armonia già intaccate da un'edilizia incalzante.

3.3 La Prevenzione e bonifica di inquinamenti idrici : lo scolo fognario che alimenta il Lago in sponda destra (lato Marentino) va superato attraverso idonee opere secondo norme di Legge vigenti: realizzazione di biodepuratore, pianificazione di un monitoraggio periodico delle acque basato sui riscontri analitici di una prima fase (EBI, chimici, ecc.) di tutti gli affluenti e delle acque del Lago.

3.4 Le Conversioni agricole su colture e pratiche tradizionali (antiche cultivar di frutta, gelsi, vite, canapa ecc.) e attivazione di progetti scientifici mirati o al reddito produttivo o di significato prevalentemente didattico e dimostrativo

3.5 La Conversione al biologico (con possibile istituzione di un marchio di qualità certificata).

4. Incentivare lo sviluppo locale attraverso programmi di fruizione turistica sostenibile

Il pubblico dell 'Area del Lago di Arignano potrà essere un **pubblico** molto diversificato e si possono evidenziare le seguenti tipologie:

- I singoli cittadini e famiglie che hanno libero accesso ai percorsi che si vorranno rendere accessibili
- Le scuole di ogni ordine e grado
- Le associazioni ed appassionati di natura (fotografi, naturalisti, ricercatori)
- Le associazioni e categorie legate al tempo libero (Università della terza età, FAI, ecc.)
- Il turismo qualificato internazionale e nazionale, da tutto il Nordovest (fungendo il Lago da attrattiva sicura anche per gruppi organizzati da Milano e da Genova). Si sottolinea a questo riguardo l'importanza di individuare vie di collegamento con un turismo europeo che può scegliere per qualche giorno la collina torinese (in alternativa ad altre regioni d'Europa o alle Langhe) e che pertanto esige ospitalità, quiete, servizi culturali e oasi naturali.

Tutto il Pubblico sarà tenuto a rispettare vincoli e divieti che dovranno essere indicati con opportune tabellazioni, come di regola avviene in aree protette di diversa tipologia sia nazionali che europee.

4.1 Le **strutture di accoglienza:** vanno complessivamente individuate tenendo assolutamente presente quanto già esistente nell'area del Lago e nei Comuni di Arignano e di Marentino al fine di limitarne l'impatto, al contempo tali strutture devono essere idonee ad ospitare i visitatori secondo standard europei (con riferimento specifico a quelli applicati a zone di salvaguardia ambientale).

4.1.1 I Parcheggi vanno predisposti opportunamente in quanto luoghi di partenza di percorsi naturalistici e storici aventi come obiettivo e destinazione il Lago. L'avvicinamento allo stesso avviene a piedi, in bici, a cavallo e comunque non con mezzi motorizzati ad esclusione di un servizio navetta in circostanze particolari e/o per anziani e disabili. Tali restrizioni creano vantaggio al Lago rendendolo più attraente ed affascinante di altri luoghi di valenza naturalistica ma di eccessivamente facile accesso.
Pertanto nel Comune di Arignano si possono individuare i parcheggi già esistenti della Piazza e del Cimitero

- parcheggio in Piazza Vittorio Veneto : percorso storico-collinare su asfalto e sterrato con discesa al Lago in più punti; durata del percorso medio-lunga
- parcheggio del Cimitero : agevole percorso su asfalto per raggiungere il Mulino del Lago e la diga in terra; durata del percorso medio-breve
- parcheggio adiacente alla rotonda ed al peso pubblico; agevole percorso su asfalto per raggiungere il Mulino del Lago e la diga in terra; durata del percorso medio-breve.

Analogamente, per il Comune di Marentino, possono essere scelte aree parcheggio già esistenti, meglio se limitrofe a "punti di interesse" e con specifico percorso di avvicinamento al Lago, secondo la stessa ottica proposta per Arignano.
Va valutata l'opportunità di creare ***un'ulteriore area parcheggio*** stabile o piuttosto ***temporanea*** legata ad eventi in prossimità della provinciale attraverso l'acquisizione di terreni o la convenzione con privati. Tale nuova area deve essere a basso impatto ambientale (prato o ghiaia), con opportune schermature arboree e con percorso di avvicinamento al Lago e

tempo di percorrenza medio-lungo su sterrato pianeggiante.
Questa disposizione dei parcheggi consente un avvicinamento al Lago discreto e progressivo al fine di non interrompere il cordone naturalistico e visivo che unifica le tre parti del bacino (acqua-prato-bosco) e che unifica a sua volta il Lago, la sua valle e le colline circostanti.

4.1.2 Le **Aree di sosta e ristoro :** vanno prioritariamente individuate all'interno di quanto già esistente nell'ambito del Lago valutando la disponibilità dei privati residenti, dei proprietari di fondi e delle associazioni locali. Possono essere previste alcune aree pic-nic di ridotte dimensioni sia a sud della diga che in area collinare con vista Lago. Tali aree devono essere rigorosamente organizzate in modo semplice e spartano con tavolo rustico, panca e cestino per i rifiuti.

4.1.3 **Museo :** Un piccolo museo del territorio e dell'oasi è un'importante attrattiva che deve essere presa in considerazione e sviluppata. II pubblico ha bisogno di mete e di proposte di qualità, anche per essere educato alla percezione di un bene. Raccolta di documentazione, materiale storico, naturalistico, iconografico, di cultura materiale, testimonianze orali ecc. possono essere le specificità del Museo.

4.1.4 Creazione di **"stazioni" significative** per conoscere la storia e la natura della zona al fine di consentire a tutti una serie di percorsi didattici in autogestione.

4.2 **L'offerta di servizi** organizzati deve svilupparsi parimenti alle strutture sopra descritte, tali servizi possono essere:

4.2.1 **Visite guidate** di interesse naturalistico e storico: tali visite sono fondamentali per creare e soddisfare il pubblico, sono realizzabili dalla Pro Loco attraverso le competenze interne all'associazione, tramite convenzioni con cooperative turistiche qualificate, con associazioni naturalistiche (Pro Natura, Lipu, Wwf ecc.) e sono quindi idonee ad interpretare sul piano tecnico e culturale l'importanza dell'ecosistema. Esempi possibili :

- Percorso birdwatching (osservazione e conoscenza dell'avifauna)
- Percorso biowatching (osservazione di tutte le forme di vita selvatica dalla libellula all'anfibio, alle tracce animali ecc.)
- Percorso botanico e floristico (alberi monumentali, associazioni botaniche, boschetti, prati e siepi, fiori ed essenze spontanee e introdotte)
- Percorso storico I : (mulino e ingegneria idraulica, cascinali storici, cava della Calcinera, tampe per la macerazione della canapa; i Costa e il feudo di Arignano ecc.), da attivare in parallelo con gli altri laghi "gemelli" di Ternavasso, Pralormo e stagni di Cellarengo
- Percorso storico II : Chieri, Arignano, Marentino, Andezeno, Riva, ecc. Ogni piccolo Comune ha un suo patrimonio storico interessante, importante e spesso semisconosciuto, sottovalutato e scarsamente visitato quali chiese, pievi, cappelle, castelli e conventi. Con opportuni accordi con le associazioni locali presenti in ogni

realtà, possono essere organizzate specifiche escursioni con guide preparate nel settore (es. Gruppo Storico Arignano e altri da individuare).

- Percorso del paesaggio rurale nella valle con tutte le possibili diversificazioni di itinerario, come suggerito al precedente punto 2, in esplorazione dell'interazione tra natura e cultura.

4.2.2 **Altre iniziative** di carattere culturale quali

- "Arte e teatro in natura" : lettura di poesie ed altre forme di reading, spettacoli teatrali differenziando il tipo di pubblico (adulti, ragazzi, bambini).
- "Camminar mangiando" : escursioni a piedi con soste in specifici locali di ristorazioni per pranzi e per la tipica merenda piemontese, in cui sia garantito il prodotto locale, non industriale, sia per il "cibo normale" (vini, succhi, gelati, ecc.) che per il "cibo biodinamico o vegetariano o vegano". Si può far riferimento a quanto già individuato nel noto percorso "Strade dei colori e dei sapori" che ha già agganci nel territorio di riferimento del presente progetto.

5. Sviluppo di nuove attività produttive del territorio.

Come già affermato al punto precedente, le realizzazioni volte allo sviluppo di **nuove attività produttive** devono concretizzarsi attraverso l'utilizzo delle risorse già esistenti in area Lago o nei Comuni di Arignano o Marentino e poco oltre.

5.1 Strutture alberghiere e di ristorazione: all'interno degli abitati di Arignano e di Marentino vanno valorizzati, stimolati e potenziati sia le strutture ricettive di moderna concezione quali agriturismi, bed & beakfast, sia spazi più ampi finalizzati all'organizzazione di meetings, pranzi sociali, convegni, incontri, proiezioni, in primo luogo di interesse per la comunità, il turismo rurale e naturalistico.

5.2 Punto di vendita e di informazione. Scopo del "punto" è la promozione e la vendita di prodotti alimentari e artigianali della zona e di prodotti culturali-promozionali (cartoline, guide, mappe dei sentieri). Va assicurata una scelta selezionata per qualità e salubrità di prodotti della zona (dal miele, al vino, alla frutta); prodotti artigianali rari o curiosi, meglio se legati alle tradizionali risorse rurali della zona. Per quanto riguarda la qualità degli alimenti, questa deve basarsi su un preciso protocollo per cibi più sani e naturali, meglio se biologici e certificati da un ente o comitato sopra le parti. La peculiarità locale, le qualità organolettiche e l'assenza di sostanze utilizzate nell'agricoltura industriale sono elementi fondanti per questo scopo. Utile ed incentivante è offrire anche la vendita prodotti con consegna all'acquirente.

5.3 Eventuale possibilità di recuperare il complesso anni '60-'70 (proprietà privata, attualmente in disuso) del ristorante/discoteca come struttura polivalente, ad esempio : foresteria, ostello per naturalisti, centro meetings, sede espositiva, libreria e bookshop del Lago, spazio gioco attrettazo per bambini e ragazzi con inclusione della disabilità, convertendolo quindi in "Centro permanente

di educazione all'ambiente ed alla convivenza". Si fa presente che tale ambiziosa operazione non è realizzabile senza cospicui e continui finanziamenti.

5.4 Individuazione e creazione di un marchio distintivo e certificato (esempio: "Il lago degli aironi", "Il pomo d'Arignano"…), all'interno di un programma di agricoltura di qualità (meglio se biologica o tendente al biologico).

5.5 Attività cooperativa di produttori locali tesa a rilanciare prodotti tradizionali anche a scopo didattico e turistico, oltre che di trasformazione dei prodotti.

5.6 Attività cooperativa per la gestione dell'attività didattica (approntamento di percorsi, cartellonistica, offerta di materiali e attività di vario genere e di diversa durata in rapporto al tipo di pubblico e alle sue esigenze); gestione e apertura del Museo del territorio.

5.7 Attività di studio e di progettazione scientifica, in collaborazione con università e istituti di ricerca (tesi, specializzazioni e master ad esempio in ambito naturalistico o di ingegneria naturalista) per il popolamento di specie animali e vegetali dell'ecosistema ricostituito; studi di fattibilità economica; studi sull'interazione tra attività agricola ed ecosistema; sperimentazioni di vecchie pratiche agricole o cultivar in estinzione. ecc. Rientrano in questo ambito possibili progetti di reintroduzione di specie autoctone (dal rospetto della vanga, o pelobate fosco, alla testuggine d'acqua dolce autoctona, *Emys orbicularis*), di collocazione di nidi artificiali per l'avifauna ed i chirotteri anche ai fini dell'agricoltura biologica.

6. **Rispondere ad esigenze di pubblica utilità (laminazione, emergenza incendi, agricoltura irrigua).**

6.1 Laminazione delle piene: É un'altra funzione di sicurezza e di pubblica utilità riconosciuta da sempre al bacino.

6.2 Serbatoio idrico di sicurezza e di prelievo in caso di emergenze ambientali (incendi ecc.).

6.3 Funzione irrigua : da studiare totalmente attraverso progetti di ricerca e tesi volti a verificare la fattibilità oggi, le modalità tecniche, nonché i costi, contribuendo così sostanzialmente ad esplorare "cosa del passato" del Lago può rivivere in questo specifico ambito

Capitolo III : Strumenti di realizzazione degli obbiettivi primari

Oltre a quanto già esposto nel capitolo II Obbiettivi primari del progetto al punto 3. "**Valorizzare e stabilizzare** il territorio al fine di garantirne la valenza paesaggistica", per qualificare e consolidare l'area sul piano ambientale-naturale, vanno predisposti idonei provvedimenti finalizzati a:

1. Tutelare tutta la valle del Lago e dei relativi versanti collinari: il Lago deve essere il baricentro di un vasto comprensorio tutelato.

2. Tutelare la fauna: l'istituzione sia del divieto di caccia sul lago e su una vasta zona circostante a garanzia delle concentrazioni di uccelli attirate dallo specchio d'acqua, sia del divieto di pesca in quanto in Arignano esiste già un piccolo bacino destinato all'esercizio continuativo di questa attività ed è altresì fondamentale la conservazione del patrimonio ittico in quanto tale e per le sue valenze di controllo equilibrante della stato / qualità dell'acqua del bacino

3. Tutelare il patrimonio arboreo anche al fine dell'allevamento tartuficolo della zona e piantumazione di nuovi boschi. Si evidenzia che il territorio è particolarmente adatto a questa coltura e nei vicini Comuni di Castelnuovo Don Bosco e di Rivalba si svolge annualmente la Fiera del Tartufo. Tale opzione deve armonizzare con i fini naturalistici senza costringere all'inserimento di specie alloctone, assolutamente contrastata nella complessiva progettualità esposta nel documento.

4. Difendere i corridoi verdi e faunistici (siepi, sponde di rii, fosse, tampe e piccoli invasi) anche a considerazione del sensibile impoverimento naturalistico della zona nell'ultimo trentennio.

5. Tutelare, potenziare e censire i singoli biotopi, a cominciare prioritariamente dal prezioso boschetto naturale di salici, ontani e pioppi, ricchissimo di fauna, incuneato alla confluenza tra il Rivo del Lago e il Rio Nuovo a poche centinaia di metri a monte dell'invaso. Va ricordato che **l'anno 2010 è l'anno per la biodiversità.** Per questo obbiettivo si richiede ufficialmente ai sindaci di avviare le azioni necessarie e prelminari alla tutela del suddetto bosco ripariale.

6. Vietare balneazione, navigazione e accesso all'isolotto dei Costa al centro del Lago, che va considerato riserva integrale e come tale accessibile solo per motivi scientifici.

7. Vietare i disturbi antropici impattanti (circolazione di vetture e motocicli attorno al Lago e nella valle).

Fondamentale in proposito è la conservazione delle attuali "strade bianche" sterrate attorno al bacino, la loro regolare manutenzione e l'assenza (o riduzione ai minimi termini) dell'inquinamento luminoso sullo specchio d'acqua. Qualora norme di Legge impongano il posizionamento di sistema di illuminazione, ad esempio sulla diga, vanno scelti sistemi a basso impatto, quali punti luce a bassa quota e con cono luce focalizzato.

8. Controllare la raccolta di specie protette, come già previsto dalle norme vigenti.

9. Controllare l'immissione di specie indesiderate, alloctone o dannose, non rispondenti ad un piano qualificato di gestione ambientale (come nutrie o tartarughe americane o specie ittiche non idonee). Anche per questo punto, come per il precedente, la legislazione ordinaria vigente è largamente disattesa. A questo riguardo si segnala che, per evitare i danni determinati dall'eventuale presenza di nutrie illegalmente immesse, è possibile installare a costi contenuti una rete elettrosaldata sulla diga in terra con lo scopo di impedire scavi di tane e conseguente grave danneggiamento della diga stessa.

10. Istituire una collaborazione integrata per il controllo : Vigili Urbani, Corpo Forestale, Guardie Ecologiche Volontarie e altro personale qualificato e formato per il monitoraggio.

Capitolo IV : Veste istituzionale e governo. Quale strada?

La veste istituzionale va approfondita e chiarita con i soggetti politici ed amministrativi competenti, va ribadito che l'obbiettivo della salvaguardia è il primo ed è imprescindibile, solo da esso discendono tutte le azioni e le espansioni illustrate in questo progetto.
Esistono parchi, oasi, aree tutelate ... esistono differenti e specifiche normative in questo ambito a seconda dell'individuazione istituzionale; esistono diversi livelli di afferenza provinciale, regionale, ecc.
L'area oggetto del progetto ha un'identità naturalistica, lacustre e rurale e proprio in questa sua complessità va ricercata la formula di specifica tutela (Parco ?). Il raggiungimento di questo risultato

garantirà l'attivazione ed il coordinamento delle varie iniziative ed azioni che qui sono state richiamate per giungere ad un reale controllo valorizzante del territorio e ad una programmazione efficace volta a mantenerlo e migliorarlo.

Vanno risolte le seguenti questioni attualmente aperte:

1. ***Quali sono i soggetti che istituiscono il Parco?*** Enti pubblici, Enti privati (Comuni, Provincia, Regione, Fondazioni, Associazioni ecc..) in modo individuale o attraverso partnership. Sono verosimilmente vincenti se in sinergia e fondate su intenti comuni e al contempo scevri da interessi economici di qualsivoglia natura che possono sconfinare in aspetti speculativi.

2. ***Il Governo*** deve essere rigoroso e snello nel suo funzionamento. Si possono considerare le seguenti proposte organizzative:

   2.1 Istituire un **nodo di coordinamento locale** attivo con continuità e di interfaccia con i diversi Soggetti coinvolti (Enti locali, Provincia, Regione, Associazioni, Cooperative, Fondazioni ecc.) nei diversi ruoli e compiti . L'area del Lago di Arignano insiste su due Comuni che afferiscono allo stesso spazio paesistico, inoltre è patrimonio intrinseco della Provincia di Torino e della Regione Piemonte. Da ciò si evince la necessità di garantire comunicazione ed integrazione tra le parti per armonizzare tutte le diverse azioni e sinergie. Sul territorio di Arignano esiste la **Pro Loco "Amici del Lago di Arignano"** che può impiegare le proprie competenze e risorse a tal fine e che prevede tale fattiva presenza nel suo contenuto statutario

   2.2 Istituire un "**Consiglio di amministrazione del Parco**" sia per la gestione ordinaria e straordinaria che per la gestione della parte finanziaria (o altra formulazione diversa da " consiglio…" destinata a questi scopi). La composizione del " consiglio di amministrazione " (o affine) è rappresentativa dei " soggetti " che intervengono nella creazione del parco e che vengono individuati responsabili della sua complessiva gestione.

3. ***Aspetti economici***

   La gestione di un'area come il Lago di Arignano presuppone dei costi di monitoraggio e di manutenzione idraulica, ai fini della sicurezza ma anche del mantenimento dell'ecosistema, che non possono essere elusi, in quanto si preannunciano onerosi e richiedono di poter contare su finanziamenti pubblici significativi. Inoltre è necessario procedere, come comprovato dalle già numerose esperienze esistenti, a stipulare convenzioni/accordi formali con le associazioni ambientaliste disponibili e competenti in ogni fase prevista dal progetto e per la gestione dell'area nel tempo.
   A regime delle varie e complesse iniziative proposte, il Parco come descritto in questo documento potrà contribuire al finanziamento di se stesso. Va considerata ed opportunamente studiata l'applicazione di:

   3.1 Donazioni contenute ai visitatori che fanno **acquisti all'interno** del progetto e ai visitatori che usufruiscono dell'offerta degli **esercizi** esterni al parco ma **in rete** con il progetto.

   3.2 Una quota di partecipazione ai visitatori che scelgono le **Visite Guidate**.

   3.3 Finanziamenti provenienti da Enti Pubblici, da Bandi nazionali ed europei, da progetti congiunti con Enti a varia configurazione e/o finalizzati alla ricerca, allo studio (come già evidenziato nei capitoli precedenti) e per i quali l'ambiente del parco è luogo di applicazione.

AUTORI: Giovanni Donato, Laura Vaschetti, Paolo Maurino, Francesca Saglio